CALENDARIO LITURGICO GIUGNO - LUGLIO 2018

SABATO	**23**	ore	**18,30**	Def.ta Limongelli Caterina
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per la comunità
Natività	**24**	ore	**10,00**	Def.to Paolo Zorzi
di S. Giovanni		ore	**11,30**	Drf.to Sferra Enrico (ann.)
Battista		ore	**18,30**	Def.ta Giovanna
LUNEDI'	**25**	ore	18,30	Def.ti Mario Previato, Paola; Muzzolon Alfredo e Olga; Bruno Rossetti
MARTEDI'	**26**	ore	18,30	Def.ti Anna Maria e Giuseppe
MERCOLEDI'	**27**	ore	18,30	Def.ti Anna Maria Ravedoni (30'); Aldo e Nilde; Emma, Camillo, Gastone, Maria; Gino e Nora, Marcello e Fedora; Severina e Luigi
GIOVEDI'	**28**	ore	18,30	***Sent'Ireneo, vescovo e martire -*** Def.ta Marina Frisini
VENERDI'	**29**	ore	18,30	***Solennità dei Santi Pietro e Paolo, apostoli*** - Def.to don Federico
SABATO	**30**	ore	**18,30**	S. Messa per le anime
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
XIII	**1**	ore	**10,00**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per le anime

Destina il 5 per mille al **NOI ASSOCIAZIONE "CIRCOLO MADONNA INCORONATA" .** Nella sezione relativa al **Sostegno del volontariato e delle associazioni di promozione sociale** puoi firmare e indicare il **codice fiscale di NOI ASSOCIAZIONE CIRCOLO MADONNA INCORONATA " 92139860289 "**

Venerdì abbiamo concluso la seconda settimana di Grest. Anche in questa settimana più di **270 persone, tra bambini e animatori** si sono incontrati tutti i giorni dalle 8 alle 14,30. Il tempo ci ha aiutati, sono state belle giornate ricche di attività, dove tutti sono stati bene insieme. **Desidero ancora ringraziare** di cuore i nostri animatori prima di tutto…hanno veramente fatto molto, nei mesi di preparazione, durante le attività e anche dopo nel sistemare le attrezzature e gli spazi esterni. Un grazie alla Staff che li ha seguiti e coordinati, ai genitori che ogni mattina hanno preparato la merenda. Tutto questo è stato fatto gratuitamente….Anche in questa attività la comunità è stata segno di accoglienza per tutte le famiglie. *don Carlo*

Oggi Giornata per la Carità del Papa. Tutta la chiesa prende parte alle necessità di povertà e bisogno che ci sono nel mondo.

A v v i s i

Martedì ore 21,00: Incontro per **coloro che parteciperanno al prossimo pellegrinaggio in Terra Santa.**

Mercoledì dalle ore 21 alle 22: **La chiesa rimane aperta per l'Adorazione Eucaristica.**

Sabato dalle 17,00 in poi: ***Confessioni***

Domenica prossima alle 15,30: **Partenza del Campi Elementari e Medie** per Vigo di Cadore (BL)

In occasione della sagra della nostra parrocchia, **raccogliamo**, come l'anno scorso, **libri e film in DVD usati in buono stato**. Il ricavato andrà in beneficenza. ***Non portate enciclopedie, testi scolastici e libri ingialliti o macchiati***. Vi ringraziamo già da ora per la vostra collaborazione. I libri si possono **portare in Bar tutti i pomeriggi dalle 16,30 alle 18,30 o la Domenica mattina dopo la S. Messa delle 10.**

1Omelia del Vescovo Claudio nella Festa di sant'Antonio

Sant'Antonio è stato un grande annunciatore della Parola e della giustizia del Signore, nella Chiesa e nella società del suo tempo. È ricordato soprattutto per i sermoni, per il coraggio che ha avuto di predicare il Vangelo, di denunciare le ingiustizie, di raccontare le gesta del Signo -re, di richiamare alle esigenze della carità e della giustizia secondo Dio, di predicare la misericordia di Dio verso i peccatori. È stato "voce" della carità di Dio, del suo desiderio di salvezza, di guarigione di ogni male dell'anima e del corpo. I miracoli di Gesù e dei santi sono testimonianza di miracoli molto più profondi anche se spesso invisibili come tutte le cose che riguardano i sentimenti e il mondo spirituale.

(segue) Sono immagine e speranza per la vita e il suo senso, per le relazioni sociali e le loro dinamiche; sono incoraggiamento per chi attende giustizia, anche in rapporto alla società che spesso esclude ed emargina. Se per intervento del Signore, per miracolo, guarisce il corpo fisico; per intervento del Signore e dei santi possono guarire i nostri mali spirituali e così anche le dimensioni più culturali e sociali di cui siamo parte ed espressione e dalle quali sempre più dipende il nostro star bene. C'è un aspetto in particolare di questa guarigione sociale che mi sta a cuore in questo tempo: essa riguarda la possibilità di ricominciare a vivere per le persone che hanno sbagliato. Nella mia vita ho incontrato carcerati, falliti, emarginati, persone che spesso hanno maturato la consapevolezza del loro errore. Oggi, con voi, vorrei mettermi nei loro panni; in quelli delle loro mogli o dei loro mariti, dei loro figli, dei loro conoscenti e amici e chiedermi: come stanno nella nostra società coloro che hanno sbagliato e che hanno riconosciuto il loro errore e pagato il loro eventuale debito con la giustizia? Sono tante le norme scritte e non scritte che regolano la condizione di chi ha sbagliato e ha pagato per il proprio errore. Per chi ha ruoli pubblici spesso c'è l'impedimento a svolgerli nuovamente, e questo è comprensibile, quando in gioco ci sono grandi responsabilità. Ma non sempre le regole chiedono o prevedono questo: eppure, chi sbaglia, a volte anche in piccolo, è sottoposto a una pena eterna e universale, anche a motivo dei meccanismi (non necessariamente voluti) della comunicazione. Il pubblico peccatore o il colpevole di qualche reato per l'opinione pubblica rimane tale per sempre, anche quando si pente e ripara il male fatto o ha pagato il proprio debito con la giustizia. Mi piacerebbe pensare a una città e a una comunità dove – per chi ha sbagliato, ha pagato e si è sottoposto a un rigoroso percorso di ravvedimento che rispetti fino in fondo il dolore delle eventuali vittime – sia possibile trovare oltre che pubblica accusa anche pubblica misericordia e il riconoscimento del cammino svolto attraverso reali, seri, rigorosi e veritieri percorsi. Dicendo e auspicando questo non ritengo si alimenti un malinteso spirito lassista, omertoso e amorale. Mi pare piuttosto un atteggiamento che nasce dalla fedeltà all'annuncio di misericordia che viene dal Vangelo, mi sembra un modo per tradurre nelle nostre storie il grande dettato evangelico del perdono. È come se ci stessimo accorgendo di uno spazio non ancora visitato e non ancora raggiunto dal Vangelo, un cono d'ombra che dobbiamo poter illuminare. La misericordia di Dio è promessa di risurrezione, promessa di vita nuova. Se questo ha un senso, come singoli e come comunità siamo chiamati a favorire processi di autentica ripara-zione e riconciliazione, dando la possibilità di ricominciare a chi ha sbagliato. Per questo la città celebra il Santo, il santo dei miracoli, il segno di Dio che interviene con potenza anche nelle situazioni umane e sociali più difficili. E questo è il miracolo che vorrei invocare per intercessione di sant'Antonio: nella nostra città trovi spazio il miracolo divino che tiene insieme, e quasi fa coincidere, giustizia e misericordia, affinché tutti abbiano dignità e giusto riconoscimento, e la speranza non muoia mai nel cuore di chi ha sbagliato e vorrebbe riparare e ricominciare. L'esempio di sant'Antonio può farci interrogare: quelle che si odo-no sono tutte voci di carità? Sono annunci di verità? Sono parole di giustizia e di misericordia?

Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

24 GIUGNO 2018

NATIVITA' DI GIOVANNI BATTISTA

Giovanni non può portare né il nome di suo padre, né quello di un suo antenato: quello che Dio gli affida, infatti, è un compito nuovo, totalmente inedito. Ultimo dei profeti dell'Antico Testamento, sarà lui ad annunciare la tua venuta e ad indicarti come l'Atteso, l'Agnello di Dio, venuto a prendere su di sé il peccato del mondo. Ecco perché il suo nome, Gesù, deve rompere con la tradizione della famiglia sacerdotale a cui appartiene. No, non si occuperà dei sacrifici nel Tempio come fa suo padre, Zaccaria, ma su di lui scenderà la parola del Signore ed egli sarà come un grido rivolto a tutti, un grido per destare gli animi, un grido per allertare i cuori e per spingere alla conversione. È un dono, Giovanni, un dono inatteso che Dio fa al suo popolo, sulle sue labbra fioriscono parole di grazia perché le promesse si stanno compiendo e non c'è più tempo da perdere. È un dono scomodo, Giovanni, perché attraverso di lui Dio mette ogni uomo e ogni donna davanti alle sue responsabilità. Dio visita l'umanità, Dio fa il primo passo, ma ciascuno deve rimuovere gli ostacoli che impediscono l'incontro. (R.L.)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». (Lc 1,57…)